

Dove vanno i soldi del crimine/3
Tutte le banche della «pizza connection»
La GdF racconta per la prima volta
a «l'Unità» l'intera pista del denaro nero.

«Così hanno riciclato
80 milioni di dollari»

Sono trecento le «fiamme gialle» appartenenti alle
sezioni Iefso (indagini economiche fiscali sulla
criminalità organizzata) istituite dalla Guardia di
Finanza in ottemperanza alla legge La Torre: in
tutto 300 uomini «specialissimi» impegnati in Italia
sul fronte di quella particolare guerra alla mafia
che cerca di colpire nel suo bene più caro, esclusivo
e gigantesco: il denaro.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Il capitano Daniele
Tripi, che comanda la sezione
«Indagini economiche fiscali sulla
criminalità organizzata» di Roma, è uno di quegli
uomini «specialissimi», che la
Guardia di Finanza mette in
campo nella lotta alla mafia
che si svolge senza esclusione
di colpi sul fronte dei conti
bancari e delle verifiche fiscali.
È lui infatti che, con il suo
scelto, agguerrito gruppo -
due ufficiali e quattro sottufficiali - ha diretto e pratica-
mente chiuso la parte italiana
della «pizza connection», una
lunga e movimentata indagine
durata ininterrottamente due
anni e tre mesi (dal '85 a metà
'87). E' in pratica la storia quasi
incredibile di come sono
stati interamente riciclati, attraverso
alisonanti e rispettabilissimi
istituti bancari italiani e
svizzeri, qualcosa come 80
milioni di dollari, 80 maledetti
milioni di dollari interamente
provenienti dal mercato
della droga.

un conto, intestato, come
quasi sempre, a un nome di
fantasia. Qui ad esempio il nome
è Stefania.

«Da qui, attraverso opera-
zioni di accreditamento, i soldi
di tangenti e omologhi passano su
un altro conto, sempre in Svizzera,
sempre sulla Bsi di Mendrisio,
intestato Nassau, titolare
tale Tognoli, di Brescia. Un
conto che la Svizzera non ci
ha mai voluto svelare, pur-
troppo.

«Da questo conto, si dipar-
tono diversi rivioli di denaro,
tramite versamenti su altri conti
di cui sempre il Tognoli
risulta titolare: ben tre sulla
stessa banca di Mendrisio (ris-
pettivamente denominati Bahamas,
Lione e Orly). Ed è proprio
seguendo la pista di questi
conti, che cominciamo a
vedere «l'altro» personaggio.
Ci imbattiamo infatti in certi
versamenti effettuati da
Tognoli su un'altra banca - la
Pkb di Lugano - a favore di un
certo Aiello Michelangelo: e
chi è costui? È l'ex sindaco di
Bagheria, ben in odore di ma-
fia.

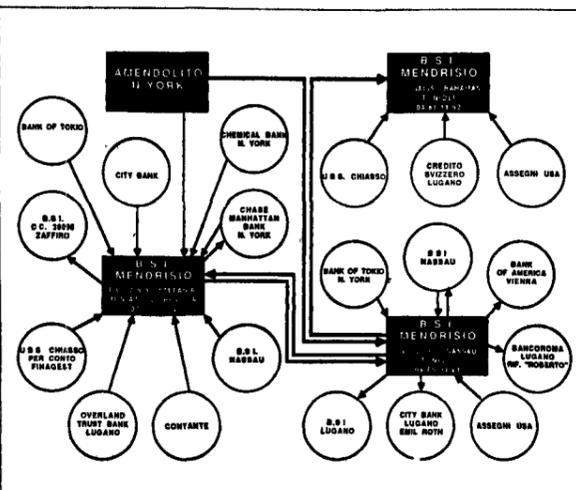
«Aiello, tramite questo e al-
tri suoi conti, a sua volta effet-
tua versamenti su istituti di
credito italiani a favore della
sua società, la spa Ida. Una
azienda dalla faccia peraltro
del tutto legale, ma in realtà
finalizzata al riciclaggio del
denaro nero. Ida sta per Indu-
stria derivati agrumari: si ac-

cessava (dico si interessava,
perché adesso è sequestrata e
in liquidazione, e l'Aiello è
sotto processo) della trasforma-
zione di pomodori e agrumi,
precisamente concentrato di
pomodori e oli essenziali di
agrumi.

«Il concentrato di pomodo-
ro viene tutto esportato in Ro-
mania, mentre gli oli essen-
ziali risultano spediti ad ac-
quisti inglesi. Si badi bene. Dal
punto di vista cartolare, la Ida
è perfettamente in regola. In
regola la bolletta di esporta-
zione, le debite autorizzazioni
del ministero delle Finanze, i
prelievi campione, ecc. in re-
gola la merce in partenza, ef-
fettivamente corrispondente a
quella dichiarata.

«Tutto perfetto, tranne un
piccolo particolare «sospet-
to»: l'enorme quantità degli
oli esportati. Fatti i debiti
accertamenti, vediamo che tra
prodotto acquistato e prodot-
to esportato non c'è per nulla
proporzione.

«Con questo primo asso
nella manica andiamo in In-
ghilterra a controllare la so-
cietà che risulta acquirente,
nonché il porto di sbarco.
Colpo di scena: il porto di
sbarco non esiste; non c'è in
Inghilterra un porto con que-
lla denominazione, dice la
polizia doganale inglese. Ne
all'indirizzo segnato esiste la
famosa società tanto propensa
ad acquistare oli di agrumi si-



L'intera situazione bancaria della «pizza connection» in Svizzera è stata
dalla Guardia di Finanza: questo che riproduciamo è un segmento de-

ciliani.

«Facciamo allora ulteriori
accertamenti presso la Came-
ra di commercio e il Vat (il
corrispondente inglese dell'ufficio
Iva), quella società
non risulta iscritta. Però, par-
tendo dalla denominazione
della società, una denomina-
zione che normalmente si usa
a Panama, effettuiamo, trami-
te l'Interpol, indagini diretta-
mente in terra panamense.
Ebbene risulta tutto falso, an-
che l'atto di costituzione della
stessa società.

«Niente di niente, dunque;
tranne che di questa società
fantasma, in Inghilterra, figura
un Mister X, in qualità di am-
ministratore. E qui, altro col-
po di scena. Scopriamo che
Mister X è, stranamente, titola-
re di un conto presso la Ban-
ca nazionale del lavoro di Pa-
lermo, un conto sul quale,
come è suo diritto di cittadino
straniero, ha la fortunata fa-
coltà di effettuare versamenti

in valuta, vale a dire in sterli-
no.

«Mister X, in sostanza, è il
tramite inglese del riciclaggio:
lui riceve il denaro dall'Italia o
dalla Svizzera e con esso ef-
fettua il pagamento, in sterli-
no, delle fatture riguardanti i
famosi oli essenziali mai ac-
quistati. Per di più, si tratta di
denaro che addirittura riceve
in contanti, tre-quattro-sei mi-
lioni di dollari per volta recapit-
ati a mano e con tale abilità
che, nonostante i controlli di
ogni genere da noi effettuati
agli aeroporti, nei porti, sui
treni, niente, non siamo mai
riusciti a trovare il misterioso
corriere dalla valigetta piena
di soldi proibiti.

«Torniamo agli oli. Se non
vanno in Inghilterra, dove fini-
scono? Altro colpo di scena.
A metà viaggio, al comando-
nte arriva una busta e il carico
italiano viene subito regola-
mente a mare: poi la nave fa
tranquillamente rotta per la Li-

ma.

«Di Aiello, in Italia, ce ne
sono centinaia, forse migliaia.
«Anto per fare un esempio, in
questa vicenda a un certo
punto compare un industriale
di Brescia, uno che di punto
in bianco apre una industria
ferriera nel Siracusano. Perché
mai? Facciamo una piccola
indagine e veniamo a scoprire
che l'industriale bresciano ha
in famiglia un componente
che risulta sposato con Matas-
sa Mariannina, vale a dire la
nipote di Philip Matassa, noto
boss di Cosa nostra a New
York. Anche lui è nel ramo
riciclaggio».

Il romanzo «nero» del capi-
tano è finito. Resta solo da ag-
giungere che il puro smercio
al minuto di eroina controllato
da Cosa nostra negli Usa ha
un fatturato di 2 miliardi di dol-
lari l'anno...
3 - Fine. I precedenti articoli so-
no pubblicati il 13 e il 24
marzo)

È morta improvvisamente la com-
pagna

ANGELA COLA
della Sezione di Villa Adriana «Ti-
voli», vedova del compagno Pozzi-
li, iscritta al Partito fin dal 1945 e
protagonista assieme al marito del-
le battaglie per la conquista delle
terre negli anni del dopo guerra. Al
figlio Costante, ai familiari tutti le
condoglianze più vive.
Tivoli, 22 aprile 1988

Torino Carta e Teresa Surdo partici-
piano al dolore del compagno
VITTORIA
Sottoscrivono in memoria per l'U-
nità.
Torino, 22 aprile 1988

Gli amici della Labor partecipano al
lutto della famiglia Lunetta ricol-
dando con tanto affetto la com-
pagna
VITTORIA MONASTEROLI
In sua memoria sottoscrivono per
l'Unità.
Orbassano, 22 aprile 1988

Improvvisamente è mancata
VITTORIA MONASTEROLI
di anni 59
Con grande dolore le annunciamo
Salvatore, Maurizio e Renata. I fu-
nerali in forma civile si svolgeranno
oggi alle ore 9.30 partendo dall'abi-
tazione in via Gioberti 19 (Cooperati-
va Di Vittorio) in Orbassano. Per
onorare la sua memoria la famiglia
sottoscrive per l'Unità.
Orbassano, 22 aprile 1988

La Cooperativa Di Vittorio-Sezione
Soci Di Orbassano si stringe a Sal-
vatore Lunetta e alla sua famiglia per
il dolore per la scomparsa della
compagna
VITTORIA
Orbassano, 22 aprile 1988

Il Comitato di autogestione della
Sezione Soci della Cooperativa Di
Vittorio Di Orbassano, partecipa al
dolore di Salvatore Lunetta per la
scomparsa della sua cara
VITTORIA
Orbassano, 22 aprile 1988

La Sezione Orbassano colpita dall'im-
provvisa morte della compagna
VITTORIA MONASTEROLI
partecipa al dolore del compagno
Salvatore Lunetta (Guido) e in me-
moria sottoscrive per l'Unità.
Orbassano, 22 aprile 1988

I compagni della Zona del Pci di
Orbassano ricordano con affetto la
compagna
VITTORIA MONASTEROLI
e in sua memoria sottoscrivono per
l'Unità.
Orbassano, 22 aprile 1988

La Federazione del Pci torinese è
vicina al compagno Salvatore Lu-
netta per la scomparsa della sua ca-
ra compagna
VITTORIA
Torino, 22 aprile 1988

I compagni del Gruppo sono vicini a
Salvatore per la perdita della cara
VITTORIA
Torino, 22 aprile 1988

Il Consiglio di amministrazione della
cooperativa Astra, i dipendenti e
i soci tutti partecipano al dolore del
compagno Salvatore Lunetta per la
perdita della sua cara compagna
VITTORIA
Torino, 22 aprile 1988

Angelo e Lina sono vicini a Salva-
tore per la scomparsa della caris-
sima
VITTORIA
Torino, 22 aprile 1988

I compagni regionali piemontesi del
Pci partecipano al dolore di Salva-
tore Lunetta per la scomparsa della
moglie
VITTORIA
Torino, 22 aprile 1988

Il Circolo Ricreativo Culturale «Vit-
torio» è vicino a Salvatore per la
scomparsa della sua cara com-
pagna
VITTORIA LUNETTA
Torino, 22 aprile 1988

I compagni della Sezione di Beina-
sco sono vicini al compagno Lunetta
per l'improvvisa scomparsa della
compagna
VITTORIA
Beinasco, 22 aprile 1988

I compagni della Zona Pci Orbassa-
no partecipano al dolore di Salva-
tore Lunetta per la scomparsa della
moglie
VITTORIA
Orbassano, 22 aprile 1988

Nel 10° anniversario della scompa-
ra del compagno
BENEDETTO SCIACCALUGA
la moglie, i figli, la muora e i nipoti
nel ricordarlo con immutato affetto
ad amici e compagni in sua memo-
ria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

Nel primo anniversario della scompa-
ra del compagno
MARTA REPETTO
i familiari la ricordano con dolore e
affetto e in sua memoria sottoscri-
vono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

I compagni della Zona Nord Cinis-
ello sono vicini al compagno Vas-
co nel momento di grande dolore
per la scomparsa della moglie
compagna
NADIA DE MORI
I funerali si svolgeranno oggi alle
ore 16.30, in forma civile, partendo
dall'abitazione in via Cicerli 16,
Cormano.
Cormano, 22 aprile 1988

Nel primo anniversario della morte
del compagno
PIETRO UMIDI
i figli, la sorella, il fratello e i parenti
tutti lo ricordano con immutato
rimpianto e sottoscrivono lire
100.000 per il suo giornale.
Milano, 22 aprile 1988

A un anno dalla scomparsa del
compagno
GIOVANNI BATTISTA
GIANQUINTO
la moglie e i figli lo ricordano con
immutato affetto. In sua memoria
sottoscrivono a favore dell'Unità
Venezia, 22 aprile 1988

Nel 45° - 25° e 8° anniversario della
scomparsa del compagno
RAI GIUSEPPE ALOI
ved. ALOI
CATERINA ALOI
ved. Rivane
I familiari li ricordano con affetto a
compagni, amici e conoscenti e in
loro memoria sottoscrivono lire
60.000 per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

È deceduto il compagno
FERDINANDO ROSSI
padre del compagno Mauro, capo-
gruppo del Consiglio di Circoscri-
zione di Bolzaneto. I funerali avran-
no luogo questa mattina alle ore
11.15 da via Massucce 5. Al com-
pagno Mauro e alla famiglia le fra-
terne condoglianze dei compagni
della Sezione Rissotto, della federa-
zione e dell'Unità.
Bolzaneto, 22 aprile 1988

A un mese dalla scomparsa della
compagna
MARCELLA DALLA VECCHIA
le compagne Gianna, Elisabetta,
Franca, Attilia, Sandra e Rutia, sot-
toscrivono per l'Unità

Nel 20° anniversario della scompa-
ra del compagno
CESARE BANCHI
la moglie e i figli lo ricordano sem-
pre con immutato affetto a parenti,
compagni e amici e in sua memoria
sottoscrivono lire 50.000 per
l'Unità/BA
Genova, 22 aprile 1988

Il Comitato regionale piemontese e
la Federazione comunista di Torino
partecipano al dolore della fami-
glia, della compagna Cecilia per la
perdita di

PAOLO CINANNI
Partecipò alla Resistenza, stabilì
saldi rapporti culturali e politici con
Eivra Fajetta, Cesare Pavese, Leo-
ne Ginzburg, ed altri noti intellet-
tuali torinesi. Ispettore delle Brigate
Garibaldi nel Cuneese, dirigente
del Fronte della Gioventù, in segui-
to organizzatore delle lotte contadi-
ne nel Sud. Con Carlo Levi diresse
la Federazione dei lavoratori
emigrati. Membro della Segreteria
piemontese e del Comitato federa-
le di Torino, dirigente nazionale del
perseguitati politici.
Torino, 22 aprile 1988

Ricorreva ieri il 10° anniversario
della morte del compagno
EGIDIO VERCESI
iscritto al Pci dal 1° maggio 1944.
Fa parte della delegazione del CLN
clandestino. Dopo la Liberazione
entra nella Giunta municipale di
Stradella e per diverse legislature
ricopre l'incarico di vicesindaco e
di assessore. Diviene presidente
dell'Alto Insieme Garibaldi a cui
dà grande impulso di attività e per
questo riceve un riconoscimento
per benevolenza nel campo dell'istru-
zione popolare da parte del
Presidente della Repubblica Einaudi.
Qualche segretario del primo
partecipò alla lotta per la pace. Venne
condannato a tre mesi di reclusione, poi
assolto in appello, per le lotte in difesa
delle libertà costituzionali. Fa
parte degli organismi dirigenti della
Federazione del Pci di Pavia e di
Stradella. I compagni lo ricordano
con riconoscenza.
Stradella, 22 aprile 1988

La moglie Lina, con i figli Gianni,
Aldo e Marco, ricorda con affetto
EGIDIO VERCESI
e ne ricorda il suo forte impegno
nella lotta per la giustizia sociale.
Stradella, 22 aprile 1988

Eleonora ricorda con tanto affetto
il nonno
EGIDIO VERCESI
nel decimo anniversario della mor-
te.
Milano, 22 aprile 1988

Nel 10° anniversario della scompa-
ra del compagno
BENEDETTO SCIACCALUGA
la moglie, i figli, la muora e i nipoti
nel ricordarlo con immutato affetto
ad amici e compagni in sua memo-
ria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

Nel primo anniversario della scompa-
ra del compagno
MARTA REPETTO
i familiari la ricordano con dolore e
affetto e in sua memoria sottoscri-
vono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

I compagni della Zona Nord Cinis-
ello sono vicini al compagno Vas-
co nel momento di grande dolore
per la scomparsa della moglie
compagna
NADIA DE MORI
I funerali si svolgeranno oggi alle
ore 16.30, in forma civile, partendo
dall'abitazione in via Cicerli 16,
Cormano.
Cormano, 22 aprile 1988

Nel primo anniversario della morte
del compagno
PIETRO UMIDI
i figli, la sorella, il fratello e i parenti
tutti lo ricordano con immutato
rimpianto e sottoscrivono lire
100.000 per il suo giornale.
Milano, 22 aprile 1988

A un anno dalla scomparsa del
compagno
GIOVANNI BATTISTA
GIANQUINTO
la moglie e i figli lo ricordano con
immutato affetto. In sua memoria
sottoscrivono a favore dell'Unità
Venezia, 22 aprile 1988

Nel 45° - 25° e 8° anniversario della
scomparsa del compagno
RAI GIUSEPPE ALOI
ved. ALOI
CATERINA ALOI
ved. Rivane
I familiari li ricordano con affetto a
compagni, amici e conoscenti e in
loro memoria sottoscrivono lire
60.000 per l'Unità.
Genova, 22 aprile 1988

È deceduto il compagno
FERDINANDO ROSSI
padre del compagno Mauro, capo-
gruppo del Consiglio di Circoscri-
zione di Bolzaneto. I funerali avran-
no luogo questa mattina alle ore
11.15 da via Massucce 5. Al com-
pagno Mauro e alla famiglia le fra-
terne condoglianze dei compagni
della Sezione Rissotto, della federa-
zione e dell'Unità.
Bolzaneto, 22 aprile 1988

A un mese dalla scomparsa della
compagna
MARCELLA DALLA VECCHIA
le compagne Gianna, Elisabetta,
Franca, Attilia, Sandra e Rutia, sot-
toscrivono per l'Unità

Nel 20° anniversario della scompa-
ra del compagno
CESARE BANCHI
la moglie e i figli lo ricordano sem-
pre con immutato affetto a parenti,
compagni e amici e in sua memoria
sottoscrivono lire 50.000 per
l'Unità/BA
Genova, 22 aprile 1988

Scuola, i precari in piazza

Per De Mita una lettera
dai segretari confederali

ROMA. Scuola: che que-
sta sia una delle più urgenti
questioni da risolvere, per il
neogoverno De Mita, è con-
fermato di giorno in giorno
dalla cronaca. Ieri, a sollecitare
un «confronto politico con
il governo», sono stati, con
una lettera a De Mita, i tre se-
gretari generali di Cgil-Cisl-
Uil. La lettera, che è stata in-
viata anche al ministro della
Funzione pubblica Cirino
Pomicino e a quello della Pub-
blica Istruzione Galloni (parti
in causa per il rinnovo del
contratto), chiede di «verificare
quali iniziative si intende assu-
mere nell'ambito di un pro-
gramma straordinario per la
scuola, rispetto agli investi-
menti, ai provvedimenti legi-
slativi prioritari di riforma, alla
immediata apertura presso la
Funzione pubblica del nego-
ziato per il rinnovo contrattua-
le». Pomicino, Marini e Bene-
venuto rivendicano alla piatta-
forma sindacale il merito di
«rispondere alle esigenze dei
lavoratori e affrontare nodi
della politica del personale,
qualificanti il sistema scolasti-
co».
E ancora s'afferma: «Il pro-
lungato vuoto di iniziativa ri-
formatrice, la mancanza di un

piano di investimento e di una
qualificata politica del perso-
nale hanno determinato un di-
verso sempre più grave fra le
esigenze formative del mondo
del lavoro, le aspettative e i
diritti dei giovani e delle fa-
miglie, le giuste richieste di va-
lorizzazione delle professioni
altamente operanti nella scuola».
«Motivo di grave preoccupa-
zione» è poi il complesso di
una situazione in cui «si ri-
schia di compromettere il ruolo
e l'efficacia del sistema for-
mativo pubblico, rispetto al
destino personale di milioni di
giovani e allo stesso sviluppo
del paese, acuendo le tensioni
dei lavoratori della scuola, le
quali provocano gravi lacera-
zioni con gli studenti e le fami-
glie».
«Sempre ieri, a Roma, sit-in
di precari della scuola davanti
al ministero di viale Trastevere».
La richiesta, quella di otte-
nere l'applicazione estensiva
della sentenza della Corte co-
stituzionale che li concerne e la
conseguente immissione in
ruolo dei docenti interessati.
Slogan contro De Mita, Galloni
e Amato, viale Trastevere
sembroccato con schiera-
menti di polizia. I precari han-
no ottenuto due colloqui: il
primo s'è svolto nel gabinetto
del ministro, dove sono stati
ricevuti dal capo di gabinetto
Caruso. Se il ministero affer-
ma che «è stata ribadita la vo-
lontà politica di Galloni di ri-
solvere il problema precariato»,
la portavoce dei docenti
Marlena Melchiorri ha rila-
sciato una curiosa dichiara-
zione: «Galloni ha ripresentato
il decreto alcuni giorni fa al
Consiglio dei ministri ha det-
to «ma ha chiesto il nostro im-
pegno affinché in tempi brevi
intorno alla proposta si rac-
colga il consenso del partito».
«Sicché, se così stanno le
cose, ecco un ministro co-
stretto a chiedere che la gente
protesti perché il governo di
cui lui fa parte dia il «sì» a un
suo provvedimento (peraltro
risolvente, nonostante l'«urgenza»
dichiarata a un tempo, a giugno
'87, e finora
decaduto una miriade di volte).
L'altro colloquio s'è svolto
a via del Corso, dove s'è pre-
sentato il doppio progetto socialis-
ta sulla questione: «un decreto,
e un disegno di legge com-
prendente l'introduzione del
doppio canale di reclutamen-
to e l'attuazione estensiva del-
la sentenza della Corte costi-
tuzionale del '86».

Protesta a Milano per i mancati scrutini

«Senza pagelle nessun bocciato
oppure faremo ricorso al Tar»

I genitori del XIV Liceo Scientifico in assemblea
hanno deciso all'unanimità che restituiranno senza fir-
ma, se mai le riceveranno, le pagelle del primo qua-
drimestre e, «consapevoli che la lotta attuata dagli
insegnanti non ha il fine di danneggiare gli alunni»,
non accetteranno bocciature a giugno né rinvii a
settembre inaspettati e massicci. Inoltre i genitori si
riservano di procedere a eventuali ricorsi al Tar.

PAOLA SOAVE

MILANO. «Se tutti i boc-
ciati gli scrutini sono atti dovuti,
e se un atto amministrativo
è viziato in una parte può essere
annullato. Se poi si arriva
agli esami di maturità senza i
giudizi del primo quadrime-
stre, non si capisce come la
commissione «esaminatrice,
che a questo è appunta per legge,
potrà tenerli nel debito
conto».
La decisione dell'assem-
blea dei genitori del XIV
Scientifico nasce da una situa-
zione comune a numerosi altri
istituti: l'agitazione dei docen-
ti blocca dal 12 novembre
scorso i consigli di classe e da
febbraio scrutini e colloqui
con i parenti. In pratica i geni-
tori sono stati privati di ogni
possibilità di intervento in
tempo utile - compreso il rito
dalla frequenza entro il 15
marzo - per sopportare alle
eventuali carenze di appren-
dimento gli esami di appren-
dimento dei propri figli.
I genitori, nel corso dell'as-
semblea, sono stati pratica-
mente unanimi nell'esprimere
la loro solidarietà critica ai do-
centi, individuando nel gover-
no la responsabilità della
mancata soluzione della ven-
tenza e quindi della possibilità
stessa di invalidare un intero
anno scolastico. La patata
bollente è tornata, dritta dritta,
nella mani del ministro Gal-
loni. Tutti promossi dal magi-
strato, dunque? E che cosa è
successo? Adesso sono i geni-
tori a ripescare il famigerato
«sei politico»? «Assolutamente
no», risponde il presidente del
consiglio di istituto, Luigi Vol-
pe. «Chi ha tirato in ballo il sei
politico ha ricevuto in risposta
solo un boato. Il nostro è un
atto di accusa, e il destinatario
è solo il governo».
E il pericolo di un ricorso di
massa al Tar? «Il nostro docu-
mento è chiaro - risponde an-
cora Volpe - e dice che non
accetteremo «bocciature
«massicce e inaspettate». E
ciò che se verrà rimandata a
settembre mezza scolaresca
in una classe che l'anno scorso
andava bene, vuol dire che
qualcosa non funziona».
E come vivono gli studenti
questa situazione confusiva?
«Io mi devo preparare all'esame»,
dice Corrado, che frequenta il
quinto anno - e mi piacereb-
be sapere se in una materia ho
il sei o il sette, perché è proba-
bile che la commissione scela-
gna proprio quella. Comunque
penso che, bene o male, molti
di noi non osano la propria
situazione. Sul sei politico non
sono d'accordo e credo che
ognuno preferisca mostrare a
se stesso quello che sa».
«Ognuno di noi chiarisce
all'ultimo stesso i suoi proble-
mi - assicurava - assicurava la
promessa - assicurava la pro-
fessora Repossi, insegnante
di lettere specializzate del
Gilda - e alcuni ricevono per
appuntamento mandando a
chiamare i genitori degli alu-
ni con particolari carenze. Co-
munemente non c'è chi alla
fine dell'anno gli studenti
avranno le stesse garanzie di
equanimità che hanno sempre
avuto. Comunque trovo il do-
cumento dei genitori assoluta-
mente corretto. E il ministro,
ora, che deve rispondere sia a
noi che ai genitori».

ciò che se verrà rimandata a
settembre mezza scolaresca
in una classe che l'anno scorso
andava bene, vuol dire che
qualcosa non funziona».

E come vivono gli studenti
questa situazione confusiva?
«Io mi devo preparare all'esame»,
dice Corrado, che frequenta il
quinto anno - e mi piacereb-
be sapere se in una materia ho
il sei o il sette, perché è proba-
bile che la commissione scela-
gna proprio quella. Comunque
penso che, bene o male, molti
di noi non osano la propria
situazione. Sul sei politico non
sono d'accordo e credo che
ognuno preferisca mostrare a
se stesso quello che sa».

«Ognuno di noi chiarisce
all'ultimo stesso i suoi proble-
mi - assicurava - assicurava la
promessa - assicurava la pro-
fessora Repossi, insegnante
di lettere specializzate del
Gilda - e alcuni ricevono per
appuntamento mandando a
chiamare i genitori degli alu-
ni con particolari carenze. Co-
munemente non c'è chi alla
fine dell'anno gli studenti
avranno le stesse garanzie di
equanimità che hanno sempre
avuto. Comunque trovo il do-
cumento dei genitori assoluta-
mente corretto. E il ministro,
ora, che deve rispondere sia a
noi che ai genitori».

Giuseppe Talamo si è dimesso per motivi di salute
Dopo cinque mesi si riapre la lotta per la successione

Roma, l'università senza rettore

L'università di Roma La Sapienza è da ieri senza ret-
tore: Giuseppe Talamo, eletto appena cinque mesi fa,
ha rassegnato le dimissioni per «gravi motivi di salute».
I presidi delle varie facoltà gli hanno espresso
tutta la loro solidarietà, e così anche il Pci, la Fgci e
Dp. Nelle prossime settimane dovrà essere eletto il
successore, e non sarà facile per le forze progressiste
esprimere una nuova, forte candidatura.

GIANCARLO SUMMA

ROMA. Le dimissioni di
Talamo erano nell'aria da al-
cuni giorni. La notizia ufficiale
«hanno avuto per primi, ieri
mattina, i 13 presidi di facoltà
dell'università La Sapienza,
convocati appositamente nel-
l'ufficio del rettore. Con po-
che parole, Giuseppe Talamo
li ha informati di aver deciso
di dimettersi a causa dell'ag-
gravamento delle sue condi-
zioni di salute. «Ci siamo tutti

rammaticati e gli abbiamo
espresso tutta la nostra solida-
rietà umana, oltre a ringrazia-
lo per il lavoro svolto in questi
mesi», dice Paolo Piga, presi-
dente di ingegneria. Subito dopo,
accompagnato dal pro-rettore
Messinetti, Talamo si è recato
al ministero della Pubblica
Istruzione, in viale Trastevere,
dove ha incontrato il ministro
Galloni. Un colloquio di mez-

z'ora, al termine del quale ha
rassegnato ufficialmente le
sue dimissioni. Solo una battu-
ta, all'uscita, con i giornalisti.
«Aspetto che il ministro mi co-
nfermi con una lettera di aver
accettato le dimissioni», ha
detto, dando appuntamento
per altre informazioni alla
conferenza stampa convocata
per stamattina alle 10.30. Nei
prossimi giorni saranno fissate
le modalità per le nuove ele-
zioni.
Giuseppe Talamo, 62 anni,
apprezzato storico del Risor-
gimento e per anni preside di
Magistero, era stato eletto ret-
tore il 6 novembre scorso. Appena
una trentina i voti di
scarto sull'altro candidato ar-
rivato al ballottaggio finale, il
preside di Medicina Carlo De
Marco, di area democristiana;
un successo comunque im-
portante per le aree laiche e di
sinistra che avevano invitato a

volare per Talamo indicando
una linea di continuità con la
decennale gestione Ruberti.
Negli ultimi cinque mesi, pe-
rò, le condizioni di salute del
rettore sono andate gradual-
mente peggiorando. Sofferen-
te da tempo di una grave ma-
lattia del sangue, mercoledì
scorso Talamo ha ritirato gli
ultimi esami clinici che lo po-
nevano davanti ad un aut voro
e proprio: se voleva curarsi
doveva abbandonare i
gravi impegni legati alla cari-
ca di rettore. E così è stato:
«Le dimissioni hanno solo
questo motivo», taglia corto
Piga polemizzando con diverse
indiscrezioni pubblicate
sulle cronache locali dei «ve-
ri» che indicavano quali «ve-
re ragioni» le polemiche e i
veti incrociati accumulatisi in
cinque mesi di lavoro.

«Certo la malattia di Talamo
sarà stata aggravata dallo
stress - dice Tullio De Mauro,
docente di filosofia del lin-
guaggio - . Ormai La Sapienza
è diventata ingovernabile: ha
150mila iscritti, scoppia, e i
problemi di gestione vanno
dall'acquisto della carta igie-
nica alla costruzione dei labo-
ratori di ricerca. Anche per
questo non sarà facile trovare
candidature autorevoli al po-
sto di rettore: o si ottiene una
legge speciale, o c'è il rischio
che l'università finisca in ma-
no ad un gruppo di affari o in
quello di un incompetente».
Giuseppe Chiarante, della se-
greteria nazionale del Pci, ha
espresso a Talamo «vivi augu-
ri» per le sue condizioni di sa-
lute. Quanto al futuro, «ci au-
gliamo che la scelta - ha detto -
compilata dai docenti - ha
detto - cada su una personalità
che abbia tutte le qualità
necessarie e che sappia pro-
seguire la tradizione demo-
cratica dei predecessori».

Gianni Rodari
IO E GLI ALTRI
nuovi giochi di
fantasia
a cura di Carmine De Luca
illustrazioni di Rosalba Catamo
Un'opera che è al tempo stesso libro da
leggere e strumento di educazione
linguistica per il secondo ciclo della
scuola elementare.
LIRE 12.000
STORIE DEL TIC-TAC
Le fiabe moderne di
Marcello Argilli
illustrazioni di Carla Conversi
Il primo di tre volumi che comporranno
una sorta di antologia sul «fantastico»
dei nostri giorni.
LIRE 10.000
Editori Riuniti

Il modo migliore
per finanziare
l'Unità
è quello
di acquistarla
e leggerla
tutti i giorni